

## Venticinque ternani si rivolgono a Federconsumatori: due società hanno smesso di rimborsare le rate dei finanziamenti

# Auto gratis con la pubblicità, ma poi bisogna pagare

di Giorgio Palenga

TERNI

Il meccanismo sembra non fare una piega: le rate del finanziamento per l'acquisto della macchina le rimborsava la società con cui si era sottoscritto un contratto per pubblicizzare i marchi sulla fiancata. L'unico impegno richiesto era postare su Facebook periodicamente (mediamente una volta alla settimana) la foto dell'auto, purché ogni volta in una location diversa.

Invece anche a molti ternani, così come accaduto in altre parti d'Italia, il rimborso della rata pagata non è più arrivato e, dopo vari solleciti caduti nel vuoto, non è rimasto altro da fare che rivolgersi alle associazioni dei consumatori.

"Solo da noi stiamo seguendo 25 casi - spiega Franco Todaro, presidente di Cgil Federconsumatori Terni - e abbiamo incaricato un legale, l'avvocato Patrizia Spaziani".

Finora sono partite le raccomandate rivolte, in questo caso, a due società che hanno smesso di rimborsare i propri clienti, con l'intimazione di rispettare i termini

### Bollette telefoniche

**"Fatturazione a 28 giorni, intimato ai gestori di ridare i soldi agli utenti senza altre richieste"**

TERNI

"Non è necessario presentare alcuna richiesta per ottenere il rimborso e vogliamo anzi dissuadere gli utenti ad aderire ad una indicazione non corretta degli operatori". A ribadirlo è Federconsumatori Terni, e la vicenda è quella della fatturazione a 28 giorni su cui, lo scorso luglio, il Consiglio di Stato ha confermato l'automatismo dei rimborsi stabilito da AGCom per Fastweb, Vodafone e WindTre. Invece - fa sapere l'associazione che tutela gli utenti - "i gestori telefonici hanno dimostrato di non voler rispettare il criterio stabilito dall'Authority e continuano impertentiti ad esortare i clienti a presentare specifica richiesta per la restituzione dei giorni illegittimamente erosi tramite una telefonata, un fax, una Pec, una mail, un messaggio di posta ordinaria o attraverso il sito web. Per questo è peraltro in corso un processo sanzionatorio proprio da parte dell'Autorità Garante per le Comunicazioni. Infatti, assecondando la logica che subordina il rimborso alla presentazione di una richiesta si rischia di legittimare questa inaccettabile procedura".

P.G.

degli accordi, ovvero accreditare sui conti correnti dei 25 ternani gli importi delle rate dei finanziamenti sottoscritti da ciascuno. "Sì, perché il finanziamento è completamente a nome dell'ac-

quirente - spiega ancora Todaro - ovvero è il cliente che si impegna con la finanziaria a pagare e quindi ne risponde in prima persona. Del tutto distinto è invece il contratto con la società

Contenzioso

A destra Franco Todaro presidente della Federazione Consumatori della Cgil che sta seguendo il caso dei 25 ternani. Sotto una delle auto pubblicizzate



per la pubblicità e il relativo rimborso". Per far partire tutta l'operazione ogni cliente ha versato un acconto di qualche migliaio di euro, che varia a seconda del modello di auto acquistato,

ed è stata sottoscritta una fidejussione a garanzia del finanziamento. Il problema è che molti, contando sul fatto di vedersi rimborsata la rata per la pubblicità esposta, hanno magari scel-

to auto più costose rispetto a quanto avrebbero fatto in una situazione "normale". Ed ora rispettare gli impegni con la finanziaria, per non diventare "cattivo pagatore", diventa complicato. E i rivenditori delle auto? "Loro si chiamano fuori - continua il presidente di Federconsumatori - perché hanno solo messo in contatto l'acquirente con una di queste società. Di fatto, i concessionari sostengono di aver semplicemente venduto una macchina, il resto lo ha fatto il cliente".

Da un punto di vista giuridico ci sono ancora diversi aspetti da chiarire. Recentemente, l'Associazione Europea Consumatori Indipendenti ha presentato un esposto all'Antitrust mettendo in dubbio la "leicità di un sistema che si basa su pubblicità veicolata su auto private", facendo riferimento "all'art. 23 del codice della Strada (comma 2 e comma 8)" che stabilisce che "è vietata l'apposizione di scritte pubblicitarie sugli autoveicoli". Lecito oppure no tutto l'ambaradam, intanto 25 ternani stanno aspettando che gli vengano rimborsate le rate versate. Come da accordi.